

Che cosa hai rilevato nel testo? Abbiamo periodi di una, due, tre, quattro proposizioni. Più sono le proposizioni, più ricca e dettagliata è la completezza del significato che presenta il periodo: *ogni verbo caratterizza una proposizione; una o più proposizioni caratterizzano un periodo*, che si conclude normalmente col punto fermo, o col punto interrogativo e talvolta esclamativo.

Il periodo e le sue specie

Il periodo, in considerazione del numero delle proposizioni da cui è formato, può essere: *semplice, composto, complesso*.

Dedalo, valente architetto greco, era tenuto prigioniero dal re Minosse nell'isola di Creta.

Sui monti in primavera piove, / in inverno nevicata.

Hai peccato, / ora ne subisci le conseguenze.

Ascolta / e taci, / poi giudica!

Tutto io farò, / ma non tradirò mai la mia patria.

Mentre Cesare attendeva con infaticabile tenacia alla grandezza e alla gloria di Roma, / i suoi nemici tramavano nell'ombra / per togliere di mezzo l'uomo / che, secondo loro, si era fatto tiranno, / soffocando la libertà.

Ricorda!

Ogni proposizione è caratterizzata da un verbo: quindi **tanti sono i verbi, altrettante sono le proposizioni**.

ESERCITAZIONI

1 / Distingui la natura delle seguenti proposizioni: *semplice, composta, complessa, ellittica, esplicita, implicita*.

1. Il nostro insegnante ha tenuto una conferenza sul clima e sulla flora della nostra penisola. — 2. Il temporale era vicino; ai primi goccioloni ci rifugiammo sotto la tettoia di un cascinale. — 3. Verrai a cena da noi? No; ho tanto da stu-

diare. — 4. Il ticchettio della macchina da scrivere e il tic-tac dell'orologio mi danno fastidio. — 5. Continuando di questo passo, ti procurerai la tua rovina. — 6. Lo scolaro, rimproverato dal maestro, divenne rosso in viso per la vergogna. — 7. Gli abitanti, essendo stati colti di sorpresa, si diedero alla fuga per non cadere nelle mani degli assalitori. — 8. Ti prego di narrarmi tutto quello che sai sul doloroso episodio. — 9. Gli hai detto di venire da me? Sì! — 10. L'imputato di diserzione, udendo la sua condanna, fu preso dalla disperazione. — 11. Avendo speso quasi tutto il danaro che avevamo, ci siamo fermati alla frontiera. — 12. Il naso della Luna è costituito dagli Appennini lunari ed è lungo settecento chilometri. — 13. Alzatosi poi (*Padre Cristoforo*), come in fretta, disse: «Via, figlioli, non c'è tempo da perdere».

2 / Distingui la natura dei seguenti periodi: semplice, composto, complesso!

Una vita al servizio dell'umanità

Il dottor Albert Schweitzer e sua moglie Hélène Bresslau trovarono un rudere di capanna e lo esaminarono nell'interno. In origine era servito al pollame, ma adesso era addirittura inservibile: il tetto era squarciato, le pareti, che una volta erano state imbiancate a calce, apparivano coperte di sudiciume e di una crosta lucente di muffa e licheni. Sul pavimento si ammucchiavano immondizie di ogni genere. Attraverso i buchi del tetto coperto di paglia, come attraverso una lente d'ingrandimento, il sole sfolgorava con maggior intensità che all'aperto.

Ma gli Schweitzer si fecero prestare uno spazzolone, due scope e un secchio di calce. Poi si affannarono per ore e ore a ripulire l'interno della capanna, ed Albert mascherò con la calce la sporcizia che copriva le pareti e riparò alla meglio il tetto. La Missione gli diede una branda da campo, che diventò la tavola operatoria nel « reparto chirurgico ».

Schweitzer si era fatto precedere dall'avvertimento che, sin quando non fossero giunte le sue settanta casse di rifornimenti, avrebbe visitato soltanto gli ammalati in imminente pericolo di morte.

Ma già quel primo giorno un gran numero di canoe sovraccariche di indigeni si accostò all'approdo della Missione. Quando tutti furono scesi a terra e cominciarono ad arrampicarsi su per la collina, Schweitzer vide che molti zoppicavano e molti dovevano venir trasportati a braccia.

In pochi minuti, tanto lui che la moglie si trovarono accerchiati da una folla di infermi, cui facevano coro famiglie ed amici. Del confuso chiacchierio che risuonava ininterrotto alle loro orecchie, non arrivavano a comprendere una sola parola, ma le invocazioni scritte su molti di quei visi non avevano bisogno di essere tradotte... A fianco a fianco, essi lavorarono tutto il giorno, il corpo intriso di sudore, gli occhi abbagliati dal sole che li feriva nonostante la difesa degli elmetti di sughero. Al sopravvenire dell'oscurità, la loro opera pietosa dovette essere sospesa.

(J. Gollomb, trad. O. Borsini)

Proposizioni principali e secondarie

Appena la nave tolse gli ormeggi per il viaggio inaugurale / le sirene del cantiere e delle altre imbarcazioni suonarono a distesa in segno di giubilo.

Il periodo è composto da due proposizioni: la prima di esse, letta da sola, non ha senso compiuto, grammaticalmente non si regge da sola; la seconda proposizione, invece, anche staccata dal periodo, ha senso compiuto e si regge da sola. Ed ora esaminiamo il periodo:

1 / *Le sirene del cantiere e delle altre imbarcazioni suonarono a distesa in segno di giubilo*

Proposizione principale o indipendente

2 / *Appena la nave tolse gli ormeggi per il viaggio inaugurale*

Proposizione secondaria o dipendente

La proposizione principale, o indipendente, è quella che *si regge grammaticalmente da sola*, cioè ha compiutezza di significato anche se la stacciamo dal periodo di cui fa parte. Il verbo è normalmente di modo finito.

La proposizione secondaria, o dipendente, è quella che *dipende dalla proposizione principale (o da altra secondaria)*; letta da sola, cioè staccata dal periodo di cui fa parte, non si regge grammaticalmente, non ha senso compiuto. Il verbo è di modo finito o indefinito. La proposizione secondaria o dipendente si dice anche *subordinata*: essa è legata alla proposizione principale o reggente mediante le congiunzioni subordinative.

Nel periodo si possono avere più proposizioni secondarie o dipendenti, fra loro collegate secondo uno stretto ordine logico: chiamiamo *secondaria o dipendente di 1° grado* quella che poggia direttamente sulla proposizione principale, *secondaria o dipendente di 2° grado* quella che poggia sulla prima dipendente, e così di seguito.

La proposizione principale si dice anche *reggente*; sono reggenti anche le proposizioni secondarie o dipendenti, quando reggono a loro volta altra dipendente. Osserviamo un esempio:

— *Il sole non era ancora apparso sull'orizzonte,*

Proposizione principale

— *quando padre Cristoforo uscì dal suo convento di Pescarenico*

Prop. secondaria di 1° grado

— *per recarsi alla casetta*

Prop. secondaria di 2° grado

— *dove era aspettato.*

Prop. secondaria di 3° grado